



“Fuoriclasse”

Iniziative innovative per accrescere le competenze digitali e facilitare il reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute

Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l.

Soggetto attuatore del “Fondo per la Repubblica Digitale”

Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, art. 29

In collaborazione



Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria



SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI	3
1.1 Contesto	3
1.2 Obiettivi e target.....	5
1.3 Ambiti di intervento	5
1.4 Risorse	6
1.5 Modalità e termini di presentazione delle proposte.....	6
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE.....	7
2.1 Caratteristiche del Soggetto responsabile	7
2.2 Caratteristiche dei partner	8
3.1 Prima fase.....	9
3.2 Seconda fase	10
3.3 Esito della valutazione	11
3.4 Valutazione di impatto	11
SEZIONE 4. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE.....	13
4.1 Modalità di liquidazione del contributo	13
4.2 Voci di spesa non ammissibili.....	13
SEZIONE 5. NORME GENERALI.....	15
5.1 Condizioni generali	15
5.3 Adempimenti per la privacy	15
SEZIONE 6. CONTATTI	16

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l. (di seguito “Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale”), costituita il 18 maggio 2022 e interamente partecipata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), è stata individuata, in base al Protocollo di intesa sottoscritto tra il Ministero per l’Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, il Ministero dell’Economia e delle Finanze e Acri, come Soggetto attuatore del Fondo per la Repubblica Digitale (di seguito anche solo “Fondo”)¹, di durata quinquennale (D.L. 152/2021, art. 29, comma 5). Lo stesso Protocollo di intesa prevede che le linee strategiche e le priorità d’azione per l’utilizzo del Fondo siano affidate a un “Comitato di indirizzo strategico” e che il monitoraggio e la valutazione d’efficacia dei progetti finanziati siano assegnate a un “Comitato scientifico indipendente”.

Il Fondo per la Repubblica Digitale, nell’ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale Complementare (PNC), è destinato al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all’inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali anche migliorando i corrispondenti indicatori del *Digital Economy and Society Index* (DESI) della Commissione Europea. A partire dal 2023 il DESI è stato integrato nella relazione sullo stato del decennio digitale (*2030 Digital Decade Report*) ed utilizzato per monitorare i progressi compiuti dall’Unione Europea e dai singoli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi digitali fissati dal programma strategico per il decennio digitale 2030 (DDPP, *Digital Decade Policy Programme*).

La presente iniziativa è frutto della collaborazione instaurata tra il Fondo per la Repubblica Digitale, Acri, il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia e il Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro (CNEL) (in particolare tramite l’azione del *Segretariato permanente per l’inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale* presso di esso istituito) e rientra nell’ambito dei Protocolli d’intesa sottoscritti da Acri e CNEL (luglio 2024) e dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l. e DAP (ottobre 2024).

Con il presente bando, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale invita soggetti privati *non profit* e pubblici a presentare proposte volte alla realizzazione di efficaci azioni formative in ambito digitale per facilitare il reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute.

Il presente bando prevede un ammontare complessivo pari a 5 milioni di euro.

Le proposte progettuali devono essere inviate esclusivamente attraverso la piattaforma Re@dy entro le ore 13.00 del 07/02/2025 per accedere alla prima fase di valutazione.

¹ Le proposte relative al presente bando saranno presentate al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, che provvederà alla fase istruttoria e alla selezione dei progetti da selezionare. La liquidazione dei contributi sarà curata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa).

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI

1.1 Contesto

L'articolo 27 della Costituzione Italiana sancisce che *“le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”*, al fine di consentirne il reinserimento nella società, anche eliminando o riducendo così il pericolo della recidiva. D'altronde, la tutela del diritto alla formazione di qualsiasi individuo è sancita dalla Costituzione Italiana.

L'articolo 1 della legge sull'ordinamento penitenziario² afferma il concetto di umanizzazione della pena, specificando all'ultimo comma che *“nei confronti dei condannati e degli internati deve essere attuato un trattamento rieducativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale degli stessi. Il trattamento è attuato secondo un criterio di individualizzazione in rapporto alle specifiche condizioni dei soggetti”*. Con la riforma del 1975, inoltre, l'istruzione, la formazione professionale e il lavoro sono stati dichiarati, all'art. 15, tra gli elementi del trattamento tesi alla funzione rieducativa della pena.

Il reinserimento sociale e la conseguente riduzione del tasso di recidiva delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale deve essere uno degli obiettivi primari delle *policy* di uno Stato di diritto, nonostante le difficoltà derivanti dal mettere in campo iniziative di questo tipo.

Attività di istruzione, formazione e lavoro risultano essere fondamentali per il reinserimento sociale dei detenuti: dalle evidenze del report elaborato da The European House - Ambrosetti³ – presentato in occasione della giornata di lavoro *“Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere: dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere”*, organizzata il 16 aprile 2024 dal CNEL insieme al Ministero della Giustizia – nel sistema carcerario italiano 6 condannati su 10 risultano essere già stati in carcere almeno una volta, mentre il tasso scende al 2% se si considerano esclusivamente i detenuti lavoratori.

Per incrementare l'occupabilità dei detenuti e per tale via ridurre drasticamente la recidiva, il CNEL ha istituito un *“Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale”* (cd. Segretariato), con la finalità di promuovere e favorire la cooperazione interistituzionale e settorializzata per facilitare il funzionamento del sistema di *governance* istituzionale e la necessaria, costante e reciproca interazione con le forze sociali, economiche e del lavoro.

Grazie all'attività di analisi e sistematizzazione delle fonti e informazioni di interesse per il Segretariato, la Fondazione Censis⁴ ha rilevato che, al 31 marzo 2024, il numero di detenuti presente negli istituti penitenziari era pari a 61.049 (di cui il 31,3% di cittadinanza non italiana), con un tasso di sovraffollamento rispetto ai posti effettivamente disponibili pari a 119%. Il rapporto della Fondazione Censis mette in evidenza alcuni dati riguardanti aspetti rilevanti da tenere in considerazione per la realizzazione di efficaci percorsi personalizzati di formazione e inserimento

² L. 26 luglio 1975, n. 354. Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà.

³ *“Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere: dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema. (Paper)”*, The European House - Ambrosetti, 16 aprile 2024.

⁴ *“Attività di supporto all'istituzione del Segretariato Permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale, Primo Report - Fase empirica per la costruzione del Quadro informativo”*, Fondazione Censis, aprile 2024.

lavorativo:

- *Target*: al 30 giugno 2024, su 45.701 detenuti totali, il 51,29% risulta avere un fine pena massimo pari a tre anni mentre, se si circoscrive il dato alle persone con pena inferiore all'anno, il numero scende a 7.962 detenuti;
- *Titoli di studio*: premesso che per la metà della popolazione carceraria il titolo di studio non è stato rilevato o non è conosciuto (per gli stranieri il rapporto è ancora più sfavorevole: 67,4%), sono in possesso di laurea l'1% dei detenuti e di un titolo di scuola secondaria di II grado o di scuola professionale poco meno del 10%. La componente più consistente è rappresentata da chi è in possesso della scuola secondaria di I grado (29,4%), mentre il 10% è analfabeta, privo di titoli o con licenza elementare;
- *Professioni*: il numero di detenuti di cui si conosce la professione è di 24.404, di cui la maggior parte fanno riferimento ad attività manifatturiere, edili e di commercio e riparazione veicoli;
- *Spazi*: su 627 spazi censiti nei 190 istituti penitenziari, 365 sono stati dichiarati attivi e i restanti 262 non attivi. Fra gli attivi, il 72,9% è stato valutato in condizione discreta o ottima. Fra gli spazi non attivi, il 47,8% risulterebbe in uno stato tale da poter essere utilizzato adeguatamente. Il dato sulla dotazione di aule dedicate alla didattica appare confortante, visto che la quasi totalità degli istituti dispone di spazi nei quali poter svolgere corsi di istruzione di I e II grado e corsi universitari e che questi spazi, in buona parte, risultano già cablati: il problema sembra essere dunque il loro mancato utilizzo.

Se l'inserimento lavorativo facilita l'inclusione sociale e combatte la recidiva, è pur vero che, per costruire una professionalità sostenibile nel tempo, è necessaria un'esperienza lavorativa che rispecchi un'adeguata istruzione, l'acquisizione di competenze comportamentali (*soft skills*) e professionali tarate sulle attitudini personali e su quanto richiesto dal mercato: *"l'obiettivo deve essere, più che tenere occupato un detenuto trovandogli un lavoro, il diminuire la distanza dal mercato del lavoro aumentandone il livello di occupabilità. In altre parole, significa rimuovere gli ostacoli per rendere occupabile anche nel futuro la persona che sta scontando ora una pena."*⁵

A tal fine, è dirimente coinvolgere il mondo delle imprese: il fatto che la stragrande maggioranza dei detenuti (circa l'85%) lavori alle dipendenze dell'Amministrazione carceraria rappresenta uno dei fattori principali del mancato collegamento delle attività svolte in carcere con le esigenze del mercato del lavoro esterno.⁶ Costruire percorsi di concerto con le imprese consentirebbe inoltre di combattere i pregiudizi sul mondo del carcere e dei detenuti.

In generale, dallo studio della The European House - Ambrosetti emerge che solo il 6% dei detenuti risulta coinvolto in percorsi di formazione professionale. Inoltre, mentre si nota un crollo tra il 2006 ed il 2021 in termini di corsi offerti, tra il 2021 ed il 2023 è risalito sia il numero di detenuti iscritti che di corsi attivati, le cui tipologie più frequentate includono settori quali cucina e ristorazione, giardinaggio e agricoltura, edilizia.⁷

⁵ "Le politiche attive del lavoro per favorire l'occupabilità dei detenuti", Giorio A.C., estratto dalla pubblicazione Programma 2021, la via italiana per l'innovazione sociale, Nadia Boschi (a cura di), Egea 2021.

⁶ "Le agenzie per il lavoro a supporto del reinserimento socio-lavorativo della popolazione carceraria", ASSOLAVORO (Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro), aprile 2024.

⁷ Prendendo in esame un arco temporale di più lungo periodo, si rileva che "se il numero totale di corsi professionali e le percentuali di iscritti sul totale sono in realtà diminuiti dal 1992 (nel 1992 gli iscritti erano tra i 3.000 e i 4.000), è invece aumentata sensibilmente l'efficacia di tali corsi, in quanto se nel 1992 la percentuale di promossi sul totale degli iscritti era inferiore al 50%, oggi tale percentuale come si è visto supera l'80%, come avvenuto costantemente negli ultimi 10 anni." "La formazione professionale nei penitenziari quale reale opportunità per il reinserimento: una formazione esperienziale e sostenibile, orientata allo sviluppo e al potenziamento delle competenze di base e trasversali per costruire un profilo spendibile nel mercato del lavoro", Stramaccioni G., Tamagnini M., aprile 2024.

Nel report della Fondazione Censis sono state analizzate 74 schede riconducibili a progetti e programmi finanziati dalla Cassa delle Ammende⁸ con inizio attività precedente al 2022 (22 schede) e con inizio attività a partire dal 2022 (52 schede). Interessante notare come il digitale risulti essere oggetto di meno del 5% dei corsi di formazione professionale offerti.

Tuttavia, la trasformazione digitale è un fenomeno in continua e rapida evoluzione e interessa ogni aspetto della vita. Le competenze digitali sono importanti perché sono ormai alla base del modo di interagire e di lavorare delle persone. Sotto questo punto di vista, il contesto italiano presenta dati preoccupanti: secondo l'ultimo report della Commissione Europea⁹ sono 26 milioni le persone senza competenze digitali di base. Ancor più complicato il quadro se si pensa che tale fenomeno si innesta in un contesto più esteso di mancanza di conoscenze che comprende abilità cognitive complementari, le cosiddette *life e soft skills*.

Di fatto questa situazione limita i diritti di cittadinanza di milioni di persone, che si trovano in condizione di esclusione sia rispetto a servizi sempre più digitalizzati che ad opportunità professionali che progressivamente richiedono maggiori competenze digitali, che sono ad oggi alla base di ogni mansione lavorativa. Pertanto, per favorire un efficace reinserimento sociale delle persone detenute, sia in termini di cittadinanza attiva che per offrire loro opportunità formative spendibili nel mondo del lavoro di oggi, una formazione digitale appare essenziale.

1.2 Obiettivi e target

Il presente bando ha l'obiettivo di sostenere progetti in grado di realizzare efficaci azioni formative in ambito digitale e di valorizzare le potenzialità, attitudini e ambizioni delle persone detenute tramite una presa in carico personalizzata e la costruzione di percorsi integrati che ne facilitino il reinserimento sociale e lavorativo, con il fine ultimo di contrastare il fenomeno della recidiva.

I beneficiari diretti delle attività progettuali dovranno essere detenuti con pena definitiva residua non superiore ai tre anni intra o extra moenia, in carico ad istituti di pena o uffici di esecuzione penale esterna.

1.3 Ambiti di intervento

Gli interventi proposti possono prevedere azioni di:

- formazione digitale, in termini di alfabetizzazione e/o acquisizione di competenze di base e/o avanzate, in linea con le peculiarità del target di riferimento e con l'obiettivo ultimo del presente bando;
- formazione per lo sviluppo di *life e/o soft skills* e – ove ritenuto necessario – per il miglioramento delle competenze linguistiche dei beneficiari stranieri;
- presa in carico e supporto dei beneficiari nel processo di riscoperta e consapevolezza di sé,

⁸ La Cassa delle Ammende, ente con personalità giuridica di diritto pubblico vigilato dal Ministero della Giustizia, riveste il ruolo di promotore della programmazione integrata degli interventi per garantire l'erogazione di servizi di qualità e l'innovazione sociale dei servizi, raccordando i diversi livelli di governance, nonché le risorse finanziarie, strumentali e umane. La Cassa delle Ammende, insieme ai Dipartimenti competenti per l'esecuzione penale, è strumento per l'attuazione di un nuovo modello di esecuzione penale, da realizzare insieme agli enti di governo del territorio e al terzo settore ed alla società civile, tutti necessariamente coinvolti nei processi di inclusione sociale per la sicurezza ed il benessere collettivo.

⁹ 2030 Digital Decade - Report on the state of the digital decade 2023, Annex Italy, Commissione Europea (2023).

- attraverso un costante sostegno e coinvolgimento nelle attività di progetto;
- coinvolgimento di *stakeholder*, imprese private o enti pubblici, per la costruzione di percorsi formativi e orientamento al mondo del lavoro efficaci, che tengano conto dei fabbisogni professionali e dell'evoluzione di quest'ultimo, al fine di agevolare il reinserimento;
 - creazione di opportunità di accompagnamento e/o inserimento professionale tramite il coinvolgimento diretto di imprese private o enti pubblici. Nell'ottica di massimizzare l'efficacia dei progetti selezionati, anche in termini di occupazione dei beneficiari, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro potrà fornire, attraverso il raccordo tra Cabine di regia regionali, Cassa delle ammende e Parti sociali, supporto e strumenti informativi volti ad attivare potenziali sinergie inesprese sui territori;
 - diffusione e promozione dell'iniziativa progettuale al fine di sensibilizzare gli ecosistemi locali (istituzioni, imprese e cittadini), abbattere i pregiudizi e creare un sistema inclusivo e virtuoso.

1.4 Risorse

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di 5 milioni di euro a valere sul territorio nazionale.

L'ampiezza territoriale dei progetti non costituisce un fattore premiale ai fini della valutazione.

1.5 Modalità e termini di presentazione delle proposte

Il bando prevede due fasi.

Nella prima fase i proponenti dovranno descrivere l'idea progettuale che intendono sviluppare fornendo indicazioni relative al budget e ai beneficiari, presentare la composizione e l'esperienza del partenariato negli ambiti di intervento del presente bando, indicare l'area di intervento e gli istituti penitenziari che si intende coinvolgere.

Per le idee progettuali che supereranno la prima fase di valutazione, dovrà essere presentata la proposta progettuale esecutiva e definitiva in tutti i suoi aspetti. Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale procederà quindi ad una ulteriore valutazione delle proposte di progetto, individuando, al termine della seconda fase, quelle da sostenere e l'importo del contributo ad esse assegnato.

Durante la prima fase le strutture penitenziarie non dovranno essere formalmente coinvolte nel partenariato. Infatti, il *matching* tra i soggetti proponenti e le strutture penitenziarie verrà perfezionato durante la seconda fase del bando grazie al supporto e alla supervisione degli uffici del Fondo e del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Ai soggetti proponenti dei progetti selezionati sarà fornito un servizio di supporto informativo, gratuito e facoltativo, in capo al *Segretariato permanente* istituito presso il *Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro*, al fine di facilitare l'accesso ai dati e alle informazioni riguardanti la popolazione carceraria e le strutture degli istituti penitenziari nonché tutte le particolarità del sistema carcerario a partire dalle normative applicabili e di riferimento.

Non è previsto il rimborso delle spese sostenute durante le fasi di progettazione.

Le proposte progettuali dovranno essere inviate esclusivamente attraverso la piattaforma Re@dy entro le ore 13.00 del 07/02/2025 per accedere alla prima fase di valutazione.¹⁰

Le tempistiche relative alla seconda fase di valutazione saranno definite e comunicate dal Fondo in relazione al numero e alla qualità delle proposte pervenute in prima fase.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE

Le proposte possono essere presentate da partenariati costituiti da un minimo di due ad un massimo di cinque soggetti¹¹. All'interno del partenariato dovrà essere individuato il Soggetto responsabile che coordinerà i rapporti tra il partenariato e il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

Successivamente, durante la seconda fase dovrà essere coinvolta nel partenariato almeno una struttura penitenziaria¹². Le strutture penitenziarie non rientrano nel computo del numero massimo dei soggetti del partenariato.

Tutti i soggetti del partenariato sono tenuti ad iscriversi alla piattaforma Re@dy¹³, compilare i formulari ad essi spettanti e caricare i documenti richiesti nelle differenti fasi.

2.1 Caratteristiche del Soggetto responsabile

Alla data di chiusura del bando il Soggetto responsabile deve possedere i seguenti requisiti:

- a) essere un soggetto privato senza scopo di lucro¹⁴;
- b) essere stato costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) avere sede legale in Italia;
- d) non essere un'associazione di categoria, un sindacato o un'università privata. Pur essendo enti privati senza scopo di lucro, tali enti possono partecipare al presente bando esclusivamente in qualità di partner;
- e) aver presentato una sola proposta in risposta al presente bando, con la sola eccezione delle università¹⁵, dei centri di ricerca¹⁶ e degli enti pubblici¹⁷. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso Soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;

¹⁰ Si consiglia di non registrarsi e di non presentare i progetti a ridosso della scadenza, in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti del sistema dovuti all'elevato numero di utenti contemporaneamente online.

¹¹ Ciascun soggetto dovrà essere identificato dal proprio codice fiscale/partita IVA e iscriversi sulla piattaforma Re@dy. I partner devono aderire al partenariato e compilare debitamente la propria scheda partner.

¹² Qualora il progetto coinvolga detenuti presenti in più strutture penitenziarie, tutte le strutture dovranno aderire al partenariato.

¹³ Si invita a prendere visione dei documenti "[Manuale di registrazione alla piattaforma Re@dy](#)" e "[Guida alla presentazione dei progetti](#)", disponibili sulla [pagina web dedicata al bando](#).

¹⁴ L'assenza dello scopo di lucro deve essere prevista esplicitamente all'interno dell'atto costitutivo o dello statuto.

¹⁵ Ciascun dipartimento universitario/centro di ricerca afferente alla medesima università può presentare una sola proposta in qualità di Soggetto responsabile, [a pena di inammissibilità](#).

¹⁶ Ciascun istituto di ricerca afferente al medesimo centro di ricerca può presentare una sola proposta in qualità di Soggetto responsabile, [a pena di inammissibilità](#).

¹⁷ Ciascun ufficio/dipartimento/struttura afferente al medesimo ente pubblico può presentare una sola proposta in qualità di Soggetto responsabile, [a pena di inammissibilità](#).

- f) non essere presente in altre proposte in qualità di partner nel presente bando, pena l'esclusione di tutte le proposte in cui esso è presente;
- g) non avere mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo.

Il Soggetto responsabile, oltre a compilare i formulari ad esso spettanti, deve caricare sulla piattaforma Re@dy i seguenti documenti, pena l'inammissibilità della proposta:

- atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata);
- statuto aggiornato e autenticato;
- copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati e autenticati relativi agli esercizi 2022 e 2023;
- *curriculum vitae* del responsabile della gestione del progetto, che deve essere un dipendente o collaboratore del Soggetto responsabile.

2.2 Caratteristiche dei partner

La proposta progettuale dovrà prevedere necessariamente la partecipazione, oltre al Soggetto responsabile, di almeno un ente pubblico o privato senza scopo di lucro¹⁸.

Oltre a tali tipologie di enti, potranno essere coinvolti in qualità di partner – nelle sole attività di formazione digitale e di accompagnamento nel percorso di inserimento lavorativo – anche soggetti *for profit*, i quali rientrano nel computo del numero massimo dei soggetti del partenariato. La partecipazione di enti *for profit* non dovrà essere finalizzata alla ricerca del profitto, ma esclusivamente all'apporto specialistico di conoscenze, competenze e risorse umane funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto.¹⁹ Tali soggetti *for profit* non potranno gestire una quota di *budget* complessivamente superiore al 30% del contributo richiesto.

In generale, alla data di chiusura del bando, tutti i partner coinvolti nella proposta progettuale devono possedere i seguenti requisiti:

- a) avere sede legale in Italia;
- b) con la sola eccezione delle università²⁰, dei centri di ricerca²¹ e degli enti pubblici²², non essere presenti in altre proposte progettuali, sia in qualità di Soggetto responsabile che di partner, a valere sul presente bando, pena l'inammissibilità di tutte le proposte progettuali;
- c) non aver mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo.

Ciascun partner deve iscriversi alla piattaforma Re@dy, aderire alla proposta progettuale e compilare il formulario ad esso spettante sulla piattaforma Re@dy, pena l'inammissibilità della proposta.

Inoltre, ciascun partner è tenuto al caricamento del proprio statuto aggiornato e autenticato. Qualora

¹⁸ L'assenza dello scopo di lucro deve essere prevista esplicitamente all'interno dell'atto costitutivo o dello statuto.

¹⁹ Non è possibile affidare al/i partner *for profit* le attività di organizzazione, gestione operativa, monitoraggio e comunicazione, che devono rimanere in capo al Soggetto responsabile o agli altri partner.

²⁰ Ciascun dipartimento universitario/centro di ricerca afferente alla medesima università può aderire in qualità di partner esclusivamente ad una proposta progettuale, a pena di inammissibilità.

²¹ Ciascun istituto di ricerca afferente al medesimo centro di ricerca può aderire in qualità di partner esclusivamente ad una proposta progettuale, a pena di inammissibilità.

²² Ciascun ufficio/dipartimento/struttura afferente al medesimo ente pubblico può aderire in qualità di partner esclusivamente ad una proposta progettuale, a pena di inammissibilità.

siano presenti uno o più soggetti *for profit*, ciascuno di essi è tenuto a caricare sulla piattaforma Re@dy la propria visura camerale aggiornata.

SEZIONE 3. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

3.1 Prima fase

Nella prima fase saranno considerate ammissibili solo le proposte che rispettino le seguenti condizioni:

- a) siano state inviate al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, debitamente compilate in tutte le loro parti, esclusivamente tramite la piattaforma Re@dy entro le ore 13:00 del 07/02/2025;
- b) siano presentate da partenariati costituiti da un minimo di due fino ad un massimo di cinque soggetti. Ogni soggetto del partenariato, a prescindere dal ruolo ricoperto, potrà essere presente solo in una proposta progettuale a valere sul presente bando, pena l'inammissibilità di tutte le proposte;
- c) rispettino le condizioni di partecipazione previste per i soggetti coinvolti nella proposta di cui ai paragrafi 2.1 e 2.2;
- d) siano comprensive dei documenti di cui al paragrafo 2.1;
- e) richiedano un contributo²³ compreso tra un minimo di 150.000 euro e un massimo di 500.000 euro;
- f) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore a 6 mesi e non superiore a 24 mesi;
- g) non siano presentate da o non prevedano come partner: persone fisiche, partiti o movimenti politici, soggetti che svolgono attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona;
- h) non generino un impatto ambientale negativo, ovvero garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

Il mancato rispetto di una delle condizioni sopra citate comporta l'inammissibilità della proposta progettuale. Le decisioni in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità previsti nel presente bando sono insindacabili.

Successivamente alla verifica dei requisiti di ammissibilità, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale procederà ad una prima valutazione di merito delle proposte ricevute, in termini di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del bando, di esperienza dei soggetti del partenariato con il target di riferimento e di competenza degli stessi negli ambiti di intervento del bando, di budget richiesto per le attività indicate nella proposta. Inoltre, qualora un ente sia coinvolto attivamente in progetti già selezionati a valere su altri bandi promossi dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale ancora in fase di svolgimento, verrà valutata l'effettiva capacità di tale ente di gestire contemporaneamente più progettualità.

Nel limite delle risorse disponibili, accederanno alla fase di progettazione esecutiva (seconda fase) esclusivamente le proposte che saranno ritenute più meritevoli.

²³ Comprensivo della percentuale di costi indiretti pari al 5%.

3.2 Seconda fase

La seconda fase del bando prevede la presentazione delle proposte progettuali esecutive, durante la quale le strutture penitenziarie dovranno registrarsi sulla piattaforma Re@dy e aderire alla proposta progettuale, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale procederà ad un'ulteriore valutazione di merito, fermo restando la sussistenza dei requisiti di ammissibilità presentati nel paragrafo 3.1.

Nel limite delle risorse disponibili, saranno sostenuti unicamente i progetti che presentino i punteggi di valutazione più elevati e, in ogni caso, che risultino sufficienti con un punteggio pari o superiore a 60/100.

Ai fini dell'assegnazione del contributo, nel processo di valutazione di seconda fase saranno privilegiati i progetti che soddisfino i seguenti criteri:

a) Coerenza della proposta progettuale (peso: 15%)

Siano caratterizzati da una significativa coerenza tra descrizione del contesto di riferimento, i bisogni conseguenti e la costruzione del progetto, che deve risultare in linea con gli obiettivi e gli ambiti di intervento del presente bando. Sarà considerata la capacità del progetto di affrontare in maniera efficace le dinamiche pre-esistenti descritte dai proponenti.

b) Struttura e qualità del partenariato (peso: 20%)

Siano presentati da partenariati composti da soggetti con comprovata esperienza negli ambiti di intervento del bando e complementari rispetto alle attività e ai ruoli ad essi attribuiti all'interno della proposta progettuale.

c) Qualità della proposta progettuale (peso: 45%)

Prevedano attività capaci di accrescere le conoscenze e competenze dei detenuti in ambito digitale e di valorizzarne potenzialità, attitudini e ambizioni personali (anche in termini di *life* e *soft skills*), attraverso la costruzione di percorsi integrati e adeguati al target. A tal fine, saranno valutate positivamente le proposte in grado di costruire percorsi formativi strutturati che propongano metodologie in grado di assicurare la partecipazione attiva dei beneficiari fino al completamento del percorso. Inoltre, sarà valorizzata la capacità di coinvolgere *stakeholder*, imprese private o enti pubblici, per la costruzione di percorsi formativi e di orientamento al mondo del lavoro efficaci, che tengano conto dei fabbisogni professionali e dell'evoluzione di quest'ultimo. In tal senso, saranno valutate positivamente le azioni di orientamento e formazione che rispondano efficacemente alle attuali esigenze del mercato del lavoro, con il fine di generare concrete opportunità lavorative per i beneficiari.

d) Fattibilità e organizzazione (peso 20%)

Prevedano attività concretamente realizzabili in funzione del contesto in cui si intende operare e della tipologia di target considerato e assicurino un efficiente ed equilibrato utilizzo delle risorse nel raggiungimento dei risultati attesi, considerando ad esempio il rapporto tra il contributo richiesto e il numero di beneficiari previsto. Sarà valutata l'identificazione di strumenti e modalità adeguati alla gestione, al monitoraggio e alla comunicazione del progetto. Inoltre, saranno valutate positivamente attività di diffusione e promozione dell'iniziativa al fine di sensibilizzare gli ecosistemi locali (istituzioni, imprese

e cittadini).

3.3 Esito della valutazione

La partecipazione al bando implica l'accettazione dell'insindacabilità delle decisioni relative alla selezione dei progetti selezionati.

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si riserva la possibilità di richiedere, in ogni fase di valutazione, eventuale ulteriore documentazione rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con il Soggetto responsabile (e/o con i soggetti del partenariato) al fine di ricevere i chiarimenti che si rendessero necessari.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale ne darà comunicazione esclusivamente al Soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione del contributo.

La lista dei progetti selezionati sarà pubblicata sul sito del Fondo per la Repubblica Digitale.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 30 giorni dall'assegnazione del contributo.

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale revocherà l'assegnazione del contributo qualora si verificassero inadempienze gravi da parte del Soggetto responsabile e/o dei soggetti del raggruppamento e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. A titolo esemplificativo, sarà considerata inadempienza grave, tale da causare la revoca del contributo, la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento essa si verifichi. Il Soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4 Valutazione di impatto

Per ottenere una valutazione complessiva dei miglioramenti e dei cambiamenti prodotti dalle azioni realizzate e promuovere l'individuazione di buone pratiche validate, ogni progetto finanziato sarà sottoposto a un'attività di valutazione di impatto strutturata e capillare promossa dall'*Evaluation Lab*, la struttura operativa di cui si avvale il Comitato Scientifico Indipendente del Fondo per la Repubblica Digitale.

L'attività di valutazione di impatto avrà le seguenti caratteristiche:

- Riguarderà gli indicatori di esito - *outcome* diretti (competenze digitali di base e trasversali) e indiretti del progetto (recidiva e occupazione) - la cui rilevazione sarà effettuata a partire dai dati di fonte amministrativa e per mezzo di strumenti predisposti dall'*Evaluation Lab*, somministrati in modalità cartacea o *CAWI (Computer Assisted Web Interview)*, secondo le esigenze. Per la somministrazione degli strumenti di rilevazione potrà essere richiesta, in modalità da concordare congiuntamente, anche la collaborazione del partenariato e degli istituti partecipanti. Il monitoraggio e la rendicontazione delle attività progettuali riguardo gli indicatori di risultato (*output* di progetto) rimarrà in capo al Soggetto responsabile.

- Sarà realizzata applicando la metodologia controfattuale che prevede il confronto degli esiti rilevati per un gruppo di trattamento (*beneficiari* del progetto) e quelli rilevati contestualmente per un gruppo di controllo comparabile (*idonei non beneficiari*) al fine di misurare i cambiamenti effettivamente determinati dal progetto sugli indicatori di esito.
- Per creare un gruppo di controllo valido sarà necessario individuare da parte del Soggetto responsabile un numero di persone idonee alla partecipazione nelle attività formative superiore rispetto ai posti effettivamente disponibili (*sovrannumero*). Tutti i candidati, anche se non beneficiari delle attività formative, dovranno essere considerati nelle attività di rilevazione degli esiti predisposte in collaborazione con l'Evaluation Lab. Inoltre, è importante che un sovrannumero di candidati idonei venga individuato all'interno di ognuna delle strutture partecipanti.
- Prima della selezione dei partecipanti effettivi, sarà compito del Soggetto Responsabile del progetto, in collaborazione e accordo con gli altri partner, stilare per ogni struttura penitenziaria partecipante e per ogni attività formativa proposta una graduatoria degli idonei alla partecipazione; ogni graduatoria dovrà comprendere tutti i candidati identificati come idonei all'interno di una struttura che possono partecipare a un determinato corso.
- Nel selezionare le persone effettivamente partecipanti a una specifica attività formativa, ogni graduatoria andrà scorsa gradualmente fino all'esaurimento dei posti disponibili; in caso di rinunce, il posto verrà proposto alla persona collocata successivamente nella graduatoria. Sarà compito del Soggetto Responsabile condividere con l'Evaluation Lab, nel rispetto di tutte le normative privacy, la graduatoria stabilita prima dell'inizio dell'attività formativa, oltre al numero dei partecipanti effettivi e di chi ha accettato e rinunciato all'offerta.

Ciò comporta l'impegno per i progetti finanziati dal bando a inviare periodicamente tutti i dati raccolti *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* necessari alla valutazione delle attività progettuali. I costi relativi alle attività di supporto da parte del partenariato alla valutazione d'impatto realizzata dall'Evaluation Lab potranno essere inseriti nel Piano Attività e Costi e rientrare quindi all'interno del contributo richiesto.

Inoltre, la concessione del contributo implica l'accettazione, da parte dei Soggetti responsabili e dei partner, della pubblicazione, da parte del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, dei dati emersi dalla valutazione di impatto, con evidenza dei risultati raggiunti, dei punti di forza e dei limiti di ciascun progetto al fine di distinguere gli elementi di efficacia da quelli di infruttuosità.

SEZIONE 4. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE

4.1 Modalità di liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo avviene in quattro diverse *tranche*:

- anticipo (pari al 25% del contributo assegnato);
- primo pagamento (fino al 25% del contributo assegnato), previa presentazione di apposita rendicontazione;
- secondo pagamento (fino al 25% del contributo assegnato), previa presentazione di apposita rendicontazione;
- saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

L'erogazione delle *tranche* di contributo assegnato al progetto avverrà direttamente al Soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.

L'erogazione dei contributi sarà assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso sia destinata a imprese cooperative, a imprese sociali oppure a soggetti che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.

Il Soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione tecnica e finanziaria dell'intero progetto. Le spese sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per le spese sostenute dal Soggetto responsabile. Inoltre, il Soggetto responsabile è tenuto a rendicontare l'avanzamento delle attività, il conseguimento dei risultati attesi e gli esiti dell'intervento secondo le modalità e gli strumenti predisposti dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

4.2 Voci di spesa non ammissibili

Non sono considerate ammissibili, e pertanto non valide ai fini della rendicontazione dei costi di progetto, le seguenti voci di spesa:

- a) spese di progettazione per la presentazione della proposta progettuale durante entrambe le fasi;
- b) fatture emesse fra i soggetti del partenariato: le spese sostenute dai partner di progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il Soggetto responsabile;
- c) erogazioni di contributi finanziari destinati al finanziamento di altri progetti;
- d) spese sostenute da enti non presenti tra i soggetti del partenariato;
- e) contributi richiesti per il finanziamento di attività non strettamente connesse alla realizzazione del progetto, quali ad esempio contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei soggetti del partenariato;
- f) spese soggette a rimborso da altri enti (fondazioni, Amministrazioni Pubbliche, Unione Europea, ecc.);
- g) spese per la creazione e sviluppo di piattaforme digitali per l'erogazione delle attività

- formative e di siti internet²⁴;
- h) oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
 - i) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali, ecc.);
 - j) autodichiarazioni di spesa, rimborsi forfettari a persone fisiche o giuridiche – ad esempio premi in denaro, contributi liberali, finanziamenti di altri progetti, sponsorizzazioni, donazioni, diarie, spese non comprovate da documenti di spesa;
 - k) spese per la riqualificazione/ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari, ad eccezione delle spese di adeguamento degli spazi degli istituti penitenziari coinvolti nella proposta progettuale necessari per la realizzazione delle attività formative per cui è previsto un ammontare massimo di 30.000 euro.

L'IVA è considerata spesa ammissibile solo nei casi in cui costituisca componente di costo non recuperabile e che venga realmente e definitivamente sostenuta dal Soggetto responsabile o dagli altri soggetti del partenariato. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non sarà considerata un costo ammissibile.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo.

Mediante l'invio online del progetto, il Soggetto responsabile prende atto del fatto che le verifiche che il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale effettuerà potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

Laddove ritenuto necessario, potranno essere richieste, a insindacabile giudizio del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, ulteriori verifiche e integrazioni documentali.

²⁴ Sono ammesse le spese per la creazione e il funzionamento di *landing page* rappresentative del progetto su siti web già esistenti.

SEZIONE 5. NORME GENERALI

5.1 Condizioni generali

I proponenti dichiarano di accettare, mediante l'invio online del progetto, tutte le condizioni previste dal presente bando e dai suoi allegati. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

La proprietà intellettuale di tutti i documenti prodotti dall'ente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: documenti di progetto, allegati tecnici, rapporti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni relative ai progetti sostenuti dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale) e caricati sulla piattaforma Re@dy nell'ambito del progetto resta in capo al medesimo ente, il quale, tuttavia, con l'accesso alla piattaforma Re@dy, concede al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale il diritto di disporre di tali documenti per qualsiasi finalità di comunicazione e divulgazione istituzionale, escludendone l'utilizzo per finalità commerciali. La documentazione acquisita tramite la piattaforma Re@dy potrà essere condivisa con altri enti pubblici o privati interessati a erogare contributi o a svolgere attività di studio, ricerca e/o formazione in ogni caso connesse con gli obiettivi istituzionali del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale. Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si impegna a non trasmettere la documentazione acquisita ad enti potenzialmente "in concorrenza" con i soggetti titolari della proprietà intellettuale per l'accesso ai finanziamenti erogati.

5.3 Adempimenti per la privacy

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si avvale della piattaforma informatica denominata "Re@dy" che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione del progetto finanziato, la raccolta dei dati delle persone fisiche maggiorenni che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (il pagamento delle risorse umane, l'acquisto di beni e/o servizi, le trasferte, il vitto e/o l'alloggio, ecc.).

Nel caso di specie, poiché le persone fisiche che parteciperanno al progetto sostenuto sono soltanto detenuti, sia i Soggetti responsabili che il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale tratteranno, ciascuno per quanto di propria competenza, oltre a dati personali comuni, anche dati relativi a condanne penali e reati, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Europeo n. 679 del 2016 (di seguito, il "GDPR"), adottando tutte le ulteriori cautele previste dalla legge.

Ciò detto, ai fini degli adempimenti privacy prescritti dal GDPR e dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito, il "Codice privacy"), i Soggetti responsabili rivestiranno il ruolo di autonomi Titolari del trattamento ex art. 24 del GDPR per quanto riguarda l'acquisizione dei dati indicati e il ruolo di Responsabili del trattamento ex art. 28 del GDPR esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati nella piattaforma Re@dy. In caso di finanziamento sarà cura del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati richiesti.

I Soggetti responsabili che risulteranno beneficiari dei contributi sulla base del presente bando dovranno preliminarmente assumere l'impegno alla raccolta dei dati sui partecipanti diretti dei

progetti, secondo le modalità che saranno comunicate dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

SEZIONE 6. CONTATTI

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo e-mail:

fuoriclasse@fondorepubblicadigitale.it

o di contattare telefonicamente gli uffici delle Attività istituzionali del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale al numero 06/68102741, negli orari di assistenza indicati nella [pagina web dedicata al bando](#).

Eventuali ulteriori comunicazioni, relativamente alle modalità di presentazione dei progetti o chiarimenti in merito a questioni di interesse generale, potranno essere specificati nelle FAQ pubblicate sulla [pagina web dedicata al bando](#) per darne la massima diffusione, integrando quanto già previsto nel testo del presente bando. Si raccomanda, pertanto, di visionare periodicamente questi canali per essere prontamente informati delle eventuali novità.